

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

### *1) Ente proponente il progetto:*

#### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

#### **Caritas diocesana di Aosta**

La Caritas di Aosta opera dagli anni '80 ed è attiva sul territorio nell'animazione della comunità ecclesiale e civile, e nella promozione di strumenti pastorali e servizi. In particolare, ad Aosta, il centro di coordinamento delle attività è il Centro di Ascolto, sede dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, punto di riferimento per le persone in difficoltà: luogo di accoglienza, ascolto, filtro, indirizzo e distribuzione di informazioni, accesso ai servizi nell'ambito della Caritas, oltre che di presa in carico dei bisogni individuali delle persone che vi si rivolgono. È il luogo dove si costruiscono, insieme alle persone, percorsi che permettano di uscire dalla condizione di disagio, in collaborazione ed integrazione con le altre risorse, pubbliche e private, presenti sul territorio. Le persone possono accedere allo Sportello e al Centro d'Ascolto direttamente o su invito di un servizio pubblico o privato, di un parroco, o di altri soggetti presenti sul territorio.

I servizi complementari al Centro di Ascolto sono: Tavola amica, il Magazzino, la casa di accoglienza "Abri M. Vincent".

Il servizio Tavola Amica offre quotidianamente un pasto caldo a pranzo per persone che si trovano in situazione di grave povertà ed emarginazione e che non possono usufruire di servizi alternativi sul territorio.

Il magazzino Caritas è il luogo di raccolta di mobili e indumenti dismessi, che vengono raccolti e selezionati dai volontari e che possono poi venire scelti e prelevati da persone che ne abbiano bisogno dietro una offerta poco più che simbolica. Luogo di scambio, di negoziazione, di discussione relativamente ai bisogni, alle necessità, ma anche rispetto al desiderio di avere e prevaricare, può diventare luogo di conflitto e scontro oppure essere trasformato in terreno di pacifico confronto capace di non ignorare le differenze dell'altro.

La casa di accoglienza "Abri M. Vincent" è una casa di accoglienza per uomini soli; attualmente ospita una ventina di cittadini richiedenti protezione internazionale.

Oltre a questi servizi, sono tra i compiti della Caritas di Aosta l'animazione della carità in Valle d'Aosta attraverso il coordinamento e il collegamento con le Caritas Parrocchiali (Pont Saint Martin - Donnas, Verres, Chatillon, Aosta, Sarre, Valdigne, Gignod) e attraverso ricerche come il Rapporto Immigrazione o la comunicazione ecclesiastica in coordinamento e collaborazione attraverso gli altri uffici Diocesani (Catechesi e pastorale giovanile, Scuola, Famiglia, Pastorale sociale e del lavoro, Cultura e comunicazioni sociali).

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **CARITAS DIOCESANA DI AOSTA**

Via Hotel des Etats 13                      cap 11100                      città AOSTA

Tel. 0165.33326

Fax

E-mail (solo per informazioni): [caritas@diocesiaosta.it](mailto:caritas@diocesiaosta.it)

Persona di riferimento: ANDREA GATTO

### *2) Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Ascolto e racconto\_Aosta

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Codice: E 10

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La Caritas Diocesana di Aosta con questo progetto intende ampliare i propri interventi di animazione alla carità sul territorio nei confronti di due bisogni sociali particolarmente importanti nel contesto territoriale: la povertà e l'immigrazione.

La Valle d'Aosta è una regione piccola, con un numero di abitanti totale pari a quello di un paio di grossi quartieri di una media metropoli occidentale (127.000), su un territorio montuoso al 100%, dove quasi metà della popolazione è concentrata nella zona di Aosta e cintura e la restante parte (salvo due centri di media dimensione, Chatillon-Saint Vincent e Sarre) è divisa in oltre 60 comuni, piccoli o molto piccoli.

### Povertà

Come messo in evidenza dal Rapporto 2015 "Discontinuità e continuità nel mercato del lavoro regionale" pubblicato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta – Osservatorio Economico Sociale e Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, dopo anni di quella che può essere descritta come una condizione economica e occupazionale decisamente favorevole, la Valle d'Aosta ha attraversato e tuttora affronta una congiuntura sfavorevole che si protrae da diversi anni, caratterizzata da una seria crisi economica e da rilevanti criticità produttive, soffrendo gli effetti della crisi economica mondiale del 2008 con alcuni anni di ritardo rispetto alla nazione per via della struttura del suo sistema economico.

Rispetto ai livelli pre-crisi (anno 2007), sono stati persi nel complesso circa 1.700 posti di lavoro (-3%), mentre le forze di lavoro sono cresciute del 3,2% e l'area della disoccupazione si è ampliata di quasi tre volte. I principali indicatori del mercato del lavoro ci permettono di chiarire meglio il quadro. I trend del periodo 2011-2014 hanno, infatti, determinato un aumento del tasso di attività (15-64 anni), passato dal 70,7%, al 72,8%, una caduta contenuta del tasso di occupazione 15-64 anni (dal 66,9% al 66,2%), a fronte di un nuovo sensibile aumento del tasso di disoccupazione, passato dal 5,3%, all'8,9%. Gli andamenti occupazionali più negativi si riferiscono alla componente maschile.

Il lavoro indipendente ha avuto una caduta più importante nella fase più acuta della crisi, mentre l'occupazione alle dipendenze sembrerebbe mostrare le maggiori criticità nel corso dell'ultimo quadriennio, in concomitanza con una nuova punta negativa della dinamica occupazionale relativa al biennio 2012-2013 e con l'incerta fase congiunturale che ne è seguita. Occorre però sottolineare che, in termini assoluti, tra il

2007 ed il 2014 il lavoro indipendente ha in ogni caso perso circa 1.600 posti di lavoro, mentre la variazione degli occupati dipendenti è nel complesso di circa 800 posti di lavoro persi.

In Valle d'Aosta, l'ammontare di individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione è del 9,5%, circa 12 mila individui (rapporto Istat, fonte Noi Italia). La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) - che viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi - per il 2015 (Rapporto Istat sulla Povertà 2015), in Valle d'Aosta essa ammonta al 7,2% (era 6,4% nel 2014).

Nel periodo 2013-2015 il basso livello della domanda di lavoro ha rallentato gli ingressi nel mercato del lavoro, in particolare dei giovani, ovvero i soggetti sociali che si presentano sul mercato del lavoro per ultimi. A ciò si deve anche aggiungere che alcune recenti riforme, in particolare quella pensionistica, hanno determinato un rallentamento delle uscite generazionali, che a sua volta ha generato un ridimensionamento della domanda di lavoro sostitutiva che si compone principalmente di giovani. Per contro, la partecipazione degli adulti è risultata superiore al livello della domanda, il che ha determinato una crescita delle persone in cerca di occupazione di questa fascia di età.

I dati relativi ai trend del reddito – inoltre - testimoniano chiaramente di un aumento delle difficoltà incontrate dai residenti. Alla congiuntura economica sfavorevole si associa un'elevata disoccupazione e un maggior ricorso agli ammortizzatori sociali, a cui a sua volta si affianca una riduzione della dinamica salariale - nel settore privato - e un blocco dei rinnovi salariali - nel settore pubblico. Se a questo si aggiunge il relativo peggioramento della qualità del lavoro e l'aumento di posizioni atipiche, ad esempio, il part-time in particolare degli uomini, risultano chiare le traiettorie che hanno portato a peggiorare le condizioni di reddito degli individui. D'altra parte, si è visto che sempre più persone sono spinte ad attivarsi per cercare lavoro e questo è probabilmente dovuto anche al fatto che i redditi individuali e famigliari si assottigliano progressivamente. Il lavoro tradizionalmente viene ritenuto una buona garanzia contro la povertà, ma anche a seguito dei fenomeni richiamati, l'aver un'occupazione non è più una condizione sufficiente per tutelarsi dai rischi di povertà. Un'occupazione a carattere flessibile, oppure ad orario ridotto, oppure a bassa remunerazione può, infatti, rappresentare un gradino di ingresso per chi entra nel mercato del lavoro. Tuttavia, se questa situazione persiste nel tempo si assiste ad una sorta di "trappola", con implicazioni non secondarie sulle disponibilità economiche degli individui. Sebbene al momento non ci sia una misurazione puntuale a livello regionale, anche nella nostra realtà il rischio di povertà nell'occupazione è ipotizzabile sia aumentato con la crisi. Seppure indirettamente, questo aspetto ci viene evidenziato dal fatto che cresce il numero delle persone che vive in famiglie in cui nessun componente lavora o percepisce una pensione da lavoro, nonostante tale percentuale in Valle d'Aosta sia migliore rispetto ad altre realtà territoriali. Sembra ormai emergere una fascia di occupati, pur quantitativamente limitata, che se non rientra a pieno titolo nell'area della povertà, certamente è molto contigua ad essa (già citato Rapporto 2015 "Discontinuità e continuità nel mercato del lavoro regionale" pubblicato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta – Osservatorio Economico Sociale e Dipartimento politiche del lavoro e della formazione).

Il recente rapporto Istat sulla povertà in Italia rivela inoltre che è ancora elevata la quota di famiglie che provano ad agire sulla quantità e la qualità degli acquisti per contenere le spese. In particolare, nel 2015 oltre la metà delle famiglie prova a limitare quelle per abbigliamento e calzature (63,2%), alimentari (53,8%), cura e igiene della persona (51,3%) e per bevande (50,9%). Come già nel 2014, la voce sulla quale le famiglie agiscono meno quella relativa alla sanità (20,3% nel 2015), essendo in larga misura incompressibile. La percentuale di famiglie che cercano di limitare la spesa per viaggi e vacanze è anch'essa in calo ma si conferma che quasi la metà delle famiglie non effettua spese per questa voce.

Tutti questi indicatori statistici ci aiutano a descrivere una situazione che è cambiata – peggiorando – negli ultimi anni con una sempre più diffusa percezione di difficoltà, povertà e crescente stato di emergenza. Persone che in un contesto economico più vivace e attivo, fino a qualche anno fa, erano abituate ad avere un certo reddito, si trovano improvvisamente in difficoltà economica e incapaci ad affrontare efficacemente il cambiamento per loro e i familiari. Aumentano le richieste di sostegno nella ricerca di lavoro, di aiuto economico, di orientamento generale e di accompagnamento a nuovi e più sobri stili di vita per venire incontro a significative diminuzioni dei redditi familiari e personali.

I soggetti già a rischio (per dipendenze, in particolare da gioco, alcol e tossicodipendenze, per problematiche psichiatriche o psicologiche, per la presenza nel nucleo familiare di soggetti disabili e/o in situazione di

malattia degenerativa) si ritrovano ancora più fragili e disorientati e occorre spesso un minuzioso lavoro di raccordo tra i servizi per recuperarli e andare incontro alle loro esigenze.

In questo contesto, agisce e opera la Caritas Diocesana di Aosta con l'obiettivo di ricostruire con i singoli e le famiglie percorsi di ricostruzione, di risparmio, di contenimento della spesa per provare a costruire progetti di vita dignitosi nonostante il contrarsi delle risorse. Operando come ponte tra l'ascolto e i servizi propri e di altri servizi pubblici e privati, il ruolo della Caritas Diocesana è dedicato a stimolare l'impegno di tutti - nella popolazione e nella diocesi - a lavorare fruttuosamente insieme per costruire catene di solidarietà e di impegno reciproco nei confronti dei propri concittadini più bisognosi.

### Immigrazione

Su un territorio così frammentato, caratterizzato da piccoli centri montani, spesso con collegamenti difficili con il capoluogo regionale, nell'ultimo secolo si sono concentrate diverse ondate migratorie nazionali, dal Veneto, per esempio, e dalla Calabria, che hanno arricchito, in parte italianizzato, l'originaria comunità linguistica francoprovenzale e la minoranza tedesca, walser. L'ondata migratoria successiva, dai paesi extracomunitari, in particolare il Maghreb francofono si è quindi inserita su una comunità di questo tipo, già caratterizzata da tradizioni linguistiche e usanze culturali non omogenee. Si tratta di una popolazione numericamente contenuta rispetto al resto del paese, piuttosto giovane e in maggioranza non comunitaria (anche se il primo gruppo nazionale è quello dei rumeni). I non comunitari provengono soprattutto dal Marocco e Albania e in parte da Moldavia, Tunisia e Cina. Negli ultimi anni è aumentata la componente femminile dell'immigrazione grazie soprattutto ai ricongiungimenti familiari che rappresentano quasi l'unica fonte dei nuovi ingressi, mentre gli arrivi di migranti forzati inseriti in progetti di accoglienza sono esigui. In generale, la mobilità degli stranieri, anche internamente alla regione, rimane alta e pone delle sfide importanti rispetto all'istituzione di modelli di integrazione e valorizzazione delle culture.

Il fenomeno migratorio è presente sul territorio regionale da circa 15 anni ed è un elemento determinante della trasformazione demografica sotto il profilo quantitativo e qualitativo in quanto la popolazione immigrata presente è stabile e stanziale e non, come per altri territori nazionali, di passaggio. Nell'arco dell'ultimo decennio la popolazione straniera è passata dalle circa 1000 unità del 1993 alle 6214 unità di immigrati non comunitari regolarmente presenti al 1° gennaio 2015 (Fonte ISTAT).

L'ultimo rapporto IDOS, però, sottolinea un'inversione della tendenza: nel 2015 vi è stato un leggero decremento della presenza di stranieri extracomunitari. Le cause sono molteplici, ma in particolare si possono ricercare nella crisi economica e nella conseguente mancanza di lavoro. Dal 2010 non vi è un decreto flussi di lavoro subordinato e questo ha intensificato l'instabilità delle presenze sul territorio causando un saldo negativo nel rapporto tra immigrazione in entrata e in uscita. La presenza straniera si caratterizza per importanti tassi di femminilizzazione 56% a fronte del 44% per la popolazione straniera di genere maschile. La distribuzione sul territorio non è omogenea e nella zona di Aosta e comuni limitrofi raggiunge il 50%, è elevata nei principali comuni della Bassa (25%) e Alta Valle (15%) con il restante 10% ridistribuito nei comuni e nelle vallate più remote. La popolazione non comunitaria è prevalentemente giovane, il 56% ha un'età inferiore a 35 anni e i minori sono il 24,6% dei cittadini non comunitari.

Per quanto riguarda i profughi, si registra una presenza di 302 cittadini richiedenti protezione internazionale (dato al 26 settembre 2016). Di questi, 20 hanno ottenuto una qualche forma di protezione. Sono solo 8, però, coloro che hanno ottenuto lo status di rifugiato (un altro ha ottenuto la protezione sussidiaria, mentre 11, pur non avendo ottenuto la protezione internazionale, hanno avuto un permesso di soggiorno per motivi umanitari di durata biennale).

Ad oggi gli ospiti della Caritas Diocesana di Aosta sono 36, provengono principalmente dall'Africa sub-Sahariana (Senegal, Gambia, Nigeria, Costa d'Avorio, ...). Attualmente la loro permanenza media nelle strutture di accoglienza è di quasi due anni. Nei loro confronti la Caritas costruisce un progetto di accoglienza con cui cerca di accompagnarli dal primo contatto fino all'auspicabile inserimento sul territorio. La conoscenza delle lingue francese e inglese da parte degli operatori che seguono le persone accolte favorisce i primi contatti, la costruzione di relazioni e una maggiore attenzione nell'inclusione delle persone sul territorio. In particolare, oltre a inserire i richiedenti asilo nei percorsi di formazione linguistica proposti dalla struttura organizzativa per la formazione degli adulti (ex CTP), le persone sono accompagnate dai volontari presenti affinché si impratichiscano con la lingua italiana e possano costruire relazioni efficaci sul

territorio, al fine di trovare occupazione nel settore dell'allevamento/agricoltura o per impieghi sporadici nel settore turistico.

In questo contesto, la Caritas Diocesana di Aosta agisce e opera con spirito di accoglienza e ascolto delle diversità culturali con l'obiettivo di stimolare l'impegno di tutti, italiani e migranti, a conoscersi a vicenda e a lavorare fruttuosamente insieme.

#### Area di intervento del progetto

La Caritas Diocesana di Aosta, attraverso il progetto e l'operato dei volontari in Servizio Civile Nazionale, intende lavorare sugli interventi di animazione alla carità che vengono realizzati su tutto il territorio regionale, implementandoli, approfondendoli e migliorandoli.

L'ottica dell'intervento è quella del coinvolgimento personale che consente di identificare l'importanza del proprio intervento e farsi a propria volta attori dell'animazione nei confronti della comunità diocesana ed ecclesiale.

I volontari in servizio civile nazionale opereranno a fianco degli operatori impegnati negli interventi nei confronti dei poveri e degli immigrati, secondo il dettaglio descritto al punto 8.

In particolare, saranno due gli interventi che concretamente saranno realizzati:

- potenziare dal punto di vista dell'animazione caritativa i propri interventi nei confronti della povertà presso la sede del Centro di Ascolto;
- potenziare dal punto di vista dell'animazione caritativa i propri interventi nei confronti dell'immigrazione presso la sede di accoglienza dei cittadini richiedenti asilo.

A queste azioni si accompagneranno azioni di comunicazione e promozione, che avranno come obiettivi generali quelli di aumentare la consapevolezza delle comunità rispetto al problema della povertà e favorire la partecipazione e l'impegno delle comunità nei confronti delle persone in stato di disagio.

Spesso la comunità diocesana è disponibile ad offrire il proprio aiuto economico o di tempo e risorse alla Caritas Diocesana. A questa, spetta il compito di accogliere, coordinare e dirigere questi aiuti e spesso rendicontarli e restituire i risultati alla comunità. In questo momento, manca - in quest'ottica di restituzione - la possibilità di sfruttare i mezzi dell'informazione digitale per rendere più fluide, pervasive ed efficaci queste comunicazioni. Ai volontari di servizio civile sarà richiesto, operando in questo progetto, di farsi promotori e attivi collaboratori nell'ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi di comunicazione. Nel dettaglio, si intendono con questi interventi: sviluppo del sito della Caritas Diocesana di Aosta (all'interno della comunicazione diocesana), azioni di comunicazione (articoli, interviste, animazioni di newsletter periodiche, campagne su social network...), incontri con giovani e minori presso gli oratori parrocchiali della Regione, partecipazione a momenti diocesani, confronto con altri animatori della carità presenti negli oratori e negli uffici della Diocesi, incontri di animazione espressamente realizzati presso le Caritas Parrocchiali.

Gli indicatori di realizzazione saranno sia di tipo quantitativo che di tipo qualitativo, per le azioni difficilmente misurabili.

Indicatori di realizzazione:

% degli utenti del Centro di Ascolto che usufruiscono delle azioni di accoglienza organizzate dai volontari di servizio civile

% degli utenti del Centro di Ascolto che usufruiscono delle azioni di monitoraggio e facilitazione ai servizi organizzate dai volontari di servizio civile

% dei profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas Diocesana di Aosta che usufruiscono delle azioni di accoglienza organizzate dai volontari di servizio civile

% dei profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas Diocesana di Aosta che usufruiscono delle azioni di assistenza all'inserimento e alla ricerca lavoro organizzate dai volontari di servizio civile

Indicatori di risultato

Numero delle azioni di accoglienza organizzate dai volontari di servizio civile nell'anno sia presso il Centro di Ascolto sia presso la casa di accoglienza profughi e richiedenti asilo

Numero delle azioni di monitoraggio e facilitazione ai servizi organizzate dai volontari di servizio civile nell'anno

Numero delle azioni di assistenza all'inserimento e alla ricerca lavoro organizzate dai volontari di servizio civile per i profughi richiedenti asilo

Indicatori qualitativi (alto/medio/basso)

Grado di soddisfazione dell'utenza per le azioni realizzate dai volontari di servizio civile (questionario di valutazione erogato a campione)

Per come è concepito il progetto, ciascuna azione prevede destinatari e beneficiari ben definiti.

Le azioni di accoglienza, assistenza, accompagnamento e facilitazione hanno come destinatari gli utenti della Caritas, siano essi persone in stato di bisogno che si rivolgono al Centro di Ascolto, siano essi profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas.

I beneficiari del progetto sono però tutti i membri della comunità diocesana ed ecclesiale che in maniera diretta (giovani incontrati, Caritas parrocchiali presso cui si realizzano gli incontri, animatori) o indiretta (lettori degli organi di comunicazione diocesana, altri destinatari individuati come target specifico delle azioni di comunicazione), che il progetto – attraverso la testimonianza, le emozioni e le osservazioni dei volontari aderenti al progetto – intende coinvolgere e stimolare all'incontro con il povero, l'emarginato, l'immigrato e ad una più attiva consapevolezza e partecipazione dell'importanza di farsi tutti carico delle aree di bisogno della propria comunità.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **PREMESSA**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienza**: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- a. Aumentare la consapevolezza delle comunità rispetto al problema della povertà
- b. Favorire la partecipazione e l'impegno delle comunità nei confronti delle persone in stato di disagio
- c. Migliorare la presa in carico delle persone che si rivolgono alla Caritas Diocesana, in situazione di disagio e povertà
- d. Migliorare la presa in carico delle persone straniere, ospitate dalla Caritas Diocesana secondo gli accordi rispetto all'accoglienza profughi e richiedenti asilo, in particolare con l'accompagnamento in percorsi di avvicinamento al lavoro

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- a.1. Aumentare la consapevolezza dei volontari inseriti nel progetto di servizio civile rispetto al problema della povertà attraverso il loro coinvolgimento personale
- a.2. Rendere i volontari in servizio civile attori dell'animazione nei confronti della comunità diocesana ed ecclesiale.
- a.3. Creare un sito web della Caritas Diocesana come collettore di informazioni, notizie, progetti, ...
- a.4. Implementare un inserto periodico sul settimanale diocesano "Il Corriere della Valle" con notizie, informazioni, approfondimenti
- a.5. Progettare azioni specifiche di comunicazione
  
- b.1. Rafforzare e sostenere la rete di contatti con le Parrocchie
- b.2. Progettare e realizzare alcuni eventi di sensibilizzazione per gli Oratori e le Parrocchie
  
- c.1. Progettare e realizzare azioni di accoglienza per gli utenti del Centro di Ascolto
- c.2. Facilitare l'accesso ai servizi da parte degli utenti del Centro di Ascolto, monitorandone le difficoltà
  
- d.1. Progettare e realizzare azioni di accoglienza e facilitazione all'inserimento sul territorio per i profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas Diocesana di Aosta
- d.2. Progettare e realizzare azioni di assistenza all'inserimento e alla ricerca lavoro (supporto nell'apprendimento della lingua italiana, elaborazione del Curriculum Vitae, monitoraggio del mercato del lavoro, accompagnamenti sul territorio...) dei profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas Diocesana di Aosta,
- c.3 e d.3 Monitorare qualitativamente e quantitativamente le azioni realizzate: verificarne la partecipazione rispetto agli utenti dei singoli servizi della Caritas Diocesana di Aosta; monitorare il grado di soddisfazione dell'utenza per le azioni realizzate dai volontari di servizio civile (questionario di valutazione erogato a campione)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Codice	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
a.1.	Aumentare la consapevolezza dei volontari inseriti nel progetto di servizio civile rispetto al problema della povertà attraverso il loro coinvolgimento personale	Affiancamento presso le sedi (il Centro di Ascolto e la casa di accoglienza ABRI) agli operatori che operano quotidianamente nell'ascolto e nella creazione delle risposte per gli utenti. – Prima fase di attenzione, affiancamento e ascolto
a.2.	Rendere i volontari in servizio civile attori dell'animazione nei confronti della comunità diocesana ed ecclesiale.	Momenti di coordinamento periodici destinati a progettare assieme azioni di animazione e di comunicazione. Alle azioni di comunicazione saranno dedicate tra le 5 e le 10 ore ogni settimana a seconda delle attività previste e dell'eventuale esigenza di trasferte e/o incontri durante i giorni del weekend con specifiche realtà
a.3.	Creare un sito web della Caritas Diocesana come collettore di informazioni, notizie, progetti, ...	Creazione di un sito web della Caritas Diocesana come collettore di informazioni, notizie, progetti, ...
a.4.	Implementare un inserto periodico sul settimanale diocesano "Il Corriere della Valle" con notizie, informazioni, approfondimenti	Implementare un inserto periodico sul settimanale diocesano "Il Corriere della Valle" con notizie, informazioni, approfondimenti
a.5.	Progettare azioni specifiche di comunicazione	Progettare azioni specifiche di comunicazione
b.1.	Rafforzare e sostenere la rete di contatti con le Parrocchie	Conoscenza delle realtà parrocchiali e delle Caritas parrocchiali diffuse sul territorio in accompagnamento al Direttore della Caritas Diocesana
b.2.	Progettare e realizzare alcuni eventi di sensibilizzazione per gli Oratori e le Parrocchie	Progettazione di incontri con giovani e minori presso gli oratori parrocchiali della Regione, partecipazione a momenti diocesani, confronto con altri animatori della carità presenti negli oratori e negli uffici della Diocesi, incontri di animazione espressamente realizzati presso le Caritas Parrocchiali.
c.1.	Progettare e realizzare azioni di accoglienza per gli utenti del Centro di Ascolto	Progettazione e realizzazione di azioni di accoglienza per gli utenti del Centro di Ascolto, in particolare: stare con le persone, accoglierle, compilare le schede, intrattenere eventuali bambini presenti per consentire ai genitori di avere un colloquio con gli operatori, evadere semplici richieste, fare e ricevere telefonate.
c.2.	Facilitare l'accesso ai servizi da parte degli utenti del Centro di Ascolto, monitorandone le difficoltà	Al termine della mattinata una parte del servizio potrà essere dedicata all'accompagnamento presso i servizi, in particolare la mensa, verificare chi ne usufruisce, farsi carico di piccole attività di accoglienza (1 ora)
d.1.	Progettare e realizzare azioni di accoglienza e facilitazione all'inserimento sul territorio per i profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas Diocesana di Aosta	ABRI: Attività di accoglienza e facilitazione per un minimo di 2 ore tutti i giorni (secondo quanto specificamente pensato, progettato e concordato con l'OLP), in particolare: stare con le persone, accoglierle, evadere semplici richieste, fare e ricevere telefonate.
d.2.	Progettare e realizzare azioni di assistenza all'inserimento e alla ricerca lavoro (supporto nell'apprendimento della lingua italiana, elaborazione del Curriculum Vitae, monitoraggio del mercato del lavoro, accompagnamenti sul territorio...) dei profughi richiedenti	ABRI: attività di assistenza all'inserimento e alla ricerca lavoro (per circa 3 ore).



	asilo ospiti della Caritas Diocesana di Aosta,	
c.3 d.3.	Monitorare qualitativamente e quantitativamente le azioni realizzate: verificarne la partecipazione rispetto agli utenti dei singoli servizi della Caritas Diocesana di Aosta; monitorare il grado di soddisfazione dell'utenza per le azioni realizzate dai volontari di servizio civile (questionario di valutazione erogato a campione)	Su entrambe le sedi momenti specifici saranno dedicati alla rendicontazione degli interventi: utenti incontrati rispetto al totale degli utenti transitati sui servizi; numero e qualità delle azioni progettate e realizzate; predisposizione e distribuzione periodica e a campione di un questionario di valutazione per monitorare il grado di soddisfazione degli interventi.

La distribuzione delle attività nel corso dell'anno è così concepita

Codice	ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
a.1.	Affiancamento	X	X	X									
a.2.	Momenti di coordinamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a.3.	Creazione di un sito web della Caritas Diocesana			X	X	X	X						
a.4.	Inserito periodico sul settimanale diocesano			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a.5.	Azioni specifiche di comunicazione							X	X	X	X	X	X
b.1.	Rinforzo delle realtà parrocchiali			X	X	X	X						
b.2.	Progettazione di incontri sul territorio.					X		X	X	X	X	X	X
c.1.	Azioni di accoglienza presso il centro d'ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
c.2.	Accompagnamento ai servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
d.1.	ABRI: Attività di accoglienza e facilitazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
d.2.	ABRI: assistenza ricerca lavoro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
c.3 d.3.	Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

In totale sono coinvolte **9 persone** a vario titolo, così suddivise secondo le attività previste:

Codice	ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	RISORSE UMANE NECESSARIE E SPECIFICA DELLA PROFESSIONALITA'
a.1.	Affiancamento presso le sedi (il Centro di Ascolto e la casa di accoglienza ABRI) agli operatori che operano quotidianamente nell'ascolto e nella creazione delle risposte	Gli operatori individuati (Monica Monteu Giolitto e Oscar Marguerettaz) oltre a essere gli OLP per ciascuna sede sono rispettivamente la psicologa che opera

	per gli utenti. – Prima fase di attenzione, affiancamento e ascolto	quotidianamente nel centro di ascolto e l'operatore responsabile dell'accoglienza profughi (nonché ex direttore dell'Institut Agricole Regional, scuola superiore di formazione all'agricoltura). La loro attività è coordinata dal Direttore della Caritas, presente quotidianamente.
a.2.	Momenti di coordinamento periodici destinati a progettare assieme azioni di animazione e di comunicazione.	L'attività di coordinamento su questo piano è tenuta in mano dal direttore della Caritas diocesana, che svolgerà parte della formazione specifica anche grazie alla sua esperienza di psicologo e formatore del servizio civile, in coordinamento con il giornalista responsabile del settimanale diocesano.
a.3.	Creazione di un sito web della Caritas Diocesana come collettore di informazioni, notizie, progetti, ...	
a.4.	Implementare un inserto periodico sul settimanale diocesano "Il Corriere della Valle" con notizie, informazioni, approfondimenti	
a.5.	Progettare azioni specifiche di comunicazione	
b.1.	Rafforzare e sostenere le realtà parrocchiali e delle Caritas parrocchiali diffuse sul territorio in accompagnamento al Direttore della Caritas Diocesana	
b.2.	Progettazione di incontri con giovani e minori presso gli oratori parrocchiali della Regione, partecipazione a momenti diocesani, confronto con altri animatori della carità presenti negli oratori e negli uffici della Diocesi, incontri di animazione espressamente realizzati presso le Caritas Parrocchiali.	L'attività di coordinamento su questo piano è tenuta in mano dal direttore della Caritas diocesana, che svolgerà parte della formazione specifica anche grazie alla sua esperienza di psicologo e formatore del servizio civile. Sarà inoltre coinvolto don Fabio Bredy, responsabile diocesano della Pastorale Giovanile da oltre 10 anni
c.1.	Progettazione e realizzazione di azioni di accoglienza per gli utenti del Centro di Ascolto, in particolare: stare con le persone, accoglierle, compilare le schede, occuparsi eventualmente dei minori presenti, evadere semplici richieste, fare e ricevere telefonate.	Monica Monteu Giolitto, OLP e psicologa che opera quotidianamente nel centro di ascolto. Sono inoltre presenti due volontari ogni mattina che si dedicano all'ascolto e all'erogazione di primi servizi.
c.2.	Al termine della mattinata una parte del servizio potrà essere dedicata all'accompagnamento presso i servizi, in particolare la mensa, verificare chi ne usufruisce, farsi carico di piccole attività di accoglienza (1 ora)	
d.1.	ABRI: Attività di accoglienza e facilitazione per un minimo di 2 ore tutti i giorni (secondo quanto specificamente pensato, progettato e concordato con l'OLP), in particolare: stare con le persone, accoglierle, evadere semplici richieste, fare e ricevere telefonate.	Oscar Marguerettaz, OLP della sede e responsabile dell'accoglienza profughi (nonché ex dirigente scolastico dell'Institut Agricole Regional, scuola superiore di formazione all'agricoltura). Sono inoltre presenti due operatori del dormitorio notturno e saltuariamente un educatore impegnato nell'insegnamento della lingua italiana.
d.2.	ABRI: attività di assistenza all'inserimento e alla ricerca lavoro (per circa 3 ore).	
c.3 d.3.	Su entrambe le sedi momenti specifici saranno dedicati alla rendicontazione degli utenti incontrati rispetto al totale degli utenti transitati sui servizi, al numero e alla qualità delle azioni progettate e realizzate, alla	

	predisposizione e distribuzione periodica e a campione di un questionario di valutazione per monitorare il grado di soddisfazione degli interventi.	
--	---	--

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Codice	OBIETTIVO SPECIFICO	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
a.1.	Aumentare la consapevolezza dei volontari inseriti nel progetto di servizio civile rispetto al problema della povertà attraverso il loro coinvolgimento personale	I volontari in servizio civile verranno affiancati, due per ciascuna sede (il Centro di Ascolto e la casa di accoglienza ABRI) agli operatori che operano quotidianamente nell'ascolto e nella creazione delle risposte per gli utenti. Dopo una prima fase di attenzione, affiancamento e ascolto, con gli operatori elaboreranno le forme di accoglienza e di facilitazione più idonee a migliorare il servizio agli utenti (distribuzione di bevande calde, fermarsi a parlare, giocare con i bambini, momenti di pre-orientamento, telefonate, compilazione di schede di pre-accoglienza...)
a.2.	Rendere i volontari in servizio civile attori dell'animazione nei confronti della comunità diocesana ed ecclesiale.	I momenti di formazione specifica e in seguito i momenti di coordinamento periodici saranno destinati a progettare assieme azioni di animazione e di comunicazione, individuare compiti e responsabilità per realizzare quanto previsto dalle azioni di comunicazione e animazione della comunità diocesana ed ecclesiale – coordinandosi su quanto in atto sul territorio (attività degli oratori, momenti diocesani, percorso alla formazione all'impegno sociale e politico, momenti festivi e liturgici...) Alle azioni di comunicazione saranno dedicate tra le 5 e le 10 ore ogni settimana a seconda delle attività previste e dell'eventuale esigenza di trasferte e/o incontri durante i giorni del weekend con specifiche realtà
a.3.	Creare un sito web della Caritas Diocesana come collettore di informazioni, notizie, progetti, ...	Al termine della formazione specifica con il giornalista responsabile del settimanale della Diocesi, ai volontari di servizio civile sarà richiesto, operando in questo progetto, di farsi promotori e attivi collaboratori nell'ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi di comunicazione. In coordinamento con il Direttore progetteranno obiettivi del sito, contenuti, layout, periodicità degli aggiornamenti, materiale con cui aggiornarlo.
a.4.	Implementare un inserto periodico sul settimanale diocesano "Il Corriere della Valle" con notizie, informazioni, approfondimenti	Al termine della formazione specifica con il giornalista responsabile del settimanale della Diocesi, ai volontari di servizio civile sarà richiesto, operando in questo progetto, di farsi promotori e attivi collaboratori nell'ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi sul settimanale, progettando, in coordinamento con il Direttore, periodicità della rubrica, qualità delle notizie, servizi e interviste oggetto degli interventi di comunicazione.
a.5.	Progettare azioni specifiche di comunicazione	Al termine della formazione specifica con il giornalista responsabile del settimanale della Diocesi, ai volontari di servizio civile sarà richiesto, operando in questo progetto, di farsi promotori e attivi collaboratori nell'ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi di comunicazione. All'interno di questo spazio di attività potranno proporre, progettare e promuovere azioni specifiche di comunicazione ritenute più efficaci per testimoniare quanto stanno vivendo ai loro coetanei e alla comunità della Valle d'Aosta
b.1.	Rafforzare e sostenere la rete di contatti con le Parrocchie	Terminato il primo periodo di ambientazione e sensibilizzazione all'interno degli specifici servizi della sede a cui sono assegnati, i giovani si dedicheranno alla conoscenza delle realtà parrocchiali e delle Caritas diffuse sul territorio. Il lavoro prevede la costruzione di un database di contatti, la costruzione delle relazioni, la visita alle Parrocchie in accompagnamento al Direttore della Caritas Diocesana
b.2.	Progettare e realizzare	All'interno dei momenti di visita e prime relazioni, volontari e Direttore

	alcuni eventi di sensibilizzazione per gli Oratori e le Parrocchie	progetteranno con le singole realtà diocesane, gli oratori e le parrocchie, incontri con giovani e minori presso gli oratori parrocchiali della Regione, partecipazione a momenti diocesani, confronto con altri animatori della carità presenti negli oratori e negli uffici della Diocesi, incontri di animazione espressamente realizzati presso le Caritas Parrocchiali. A seconda dei gruppi attivi in ciascuna comunità, si progetteranno le azioni di promozione e incontro che si potranno realizzare per fare conoscere la Caritas e i propri servizi. A seconda delle specifiche competenze, conoscenze e interessi dei giovani volontari in Servizio Civile, ciascun incontro potrà essere progettato come conferenza, come incontro-dibattito, come partecipazione a incontri pre-esistenti facilitando e agevolando l'incontro con profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas
c.1.	Progettare e realizzare azioni di accoglienza per gli utenti del Centro di Ascolto	Il Centro di Ascolto è aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì. Dopo una prima fase di ambientamento e sensibilizzazione dei volontari, ai due giovani in servizio civile presso questa sede sarà richiesto di occuparsi delle attività di accoglienza per 3 ore tutte le mattine (secondo quanto specificamente pensato, progettato e concordato con l'OLP), in particolare: stare con le persone, accoglierle, compilare le schede, occuparsi eventualmente dei minori presenti, evadere semplici richieste, fare e ricevere telefonate.
c.2.	Facilitare l'accesso ai servizi da parte degli utenti del Centro di Ascolto, monitorandone le difficoltà	Al termine della mattinata una parte del servizio potrà essere dedicata all'accompagnamento presso i servizi, in particolare la mensa, verificare chi ne usufruisce, farsi carico di piccole attività di accoglienza (1 ora)
d.1.	Progettare e realizzare azioni di accoglienza e facilitazione all'inserimento sul territorio per i profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas Diocesana di Aosta	La casa di accoglienza ABRI per profughi e richiedenti asilo è aperta tutti i giorni. Dopo una prima fase di ambientamento e sensibilizzazione dei volontari, ai due giovani in servizio civile presso questa sede sarà richiesto di occuparsi delle attività di accoglienza e facilitazione per un minimo di 2 ore tutti i giorni (secondo quanto specificamente pensato, progettato e concordato con l'OLP), in particolare: stare con le persone, accoglierle, evadere semplici richieste, fare e ricevere telefonate.
d.2.	Progettare e realizzare azioni di assistenza all'inserimento e alla ricerca lavoro (supporto nell'apprendimento della lingua italiana, elaborazione del Curriculum Vitae, monitoraggio del mercato del lavoro, accompagnamenti sul territorio...) dei profughi richiedenti asilo ospiti della Caritas Diocesana di Aosta	Secondo quanto specificatamente pensato, progettato e concordato con l'OLP, presso questa sede, per circa 3 ore tutti i giorni ai due volontari sarà richiesto di svolgere attività di assistenza all'inserimento e alla ricerca lavoro. Assecondando le competenze e degli interessi dei volontari, in collaborazione con l'OLP e gli operatori presenti, a seconda delle richieste degli utenti presenti, i volontari potranno proporre percorsi di supporto nell'apprendimento della lingua italiana, momenti dedicati all'elaborazione del Curriculum Vitae, oppure accompagnare i profughi e i richiedenti asilo sul territorio per un monitoraggio del mercato del lavoro, delle richieste e delle offerte o per accompagnamenti sul territorio per un migliore orientamento nei servizi.
c.3 d.3.	Monitorare qualitativamente e quantitativamente le azioni realizzate: verificarne la partecipazione rispetto agli utenti dei singoli servizi della Caritas Diocesana di Aosta; monitorare il grado di soddisfazione dell'utenza per le azioni realizzate dai volontari di servizio civile	Su entrambe le sedi momenti specifici saranno dedicati alla rendicontazione degli utenti incontrati rispetto al totale degli utenti transitati sui servizi, al numero e alla qualità delle azioni progettate e realizzate, alla predisposizione e distribuzione periodica e a campione di un questionario di valutazione per monitorare il grado di soddisfazione degli interventi.

(questionario di valutazione erogato a campione)	
--	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4 (quattro)

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0 (zero)

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4 (quattro)

12) *Numero posti con solo vitto:*

0 (zero)

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 (minimo 12 settimanali)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 (cinque)

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti di animazione e incontro sul territorio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizio di seconda accoglienza "Abri"	AOSTA	Viale Gran San Bernardo, 23	40931	2	Marguere ttaz Oscar					
2	Centro di Ascolto Caritas	AOSTA	Via Hotel des Etats, 13	62875	2	Monteu Giolitto Monica					

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

**ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

In coordinamento con il settimanale diocesano sono previsti interventi di comunicazione diretta sul progetto. Sono inoltre previsti incontri con i gruppi giovani degli Oratori della Diocesi e un incontro specificatamente dedicato presso il percorso di formazione all'impegno sociale e politico.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 12 ore**

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

In coordinamento con il settimanale diocesano sono previsti interventi di comunicazione diretta sul progetto, progettati e realizzati dagli stessi volontari del progetto.

Sono inoltre previsti incontri con i gruppi giovani degli Oratori della Diocesi e un incontro specificatamente dedicato presso il percorso di formazione all'impegno sociale e politico, progettati e realizzati dagli stessi volontari del progetto.

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 12 ore (almeno)**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 24 ore**

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Non sono previsti copromotori e/o partners

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".



Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

#### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

#### 28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Ascolto e interazione con le persone in stato di povertà, emarginazione, immigrazione
- Promuovere il valore socio-culturale dell'ascolto e dell'accoglienza
- Orientare le persone verso i servizi indicati
- Saper scrivere un curriculum vitae
- Facilitare l'educazione al rispetto delle norme di civile convivenza
- Facilitare l'educazione al rispetto dell'ambiente in cui si vive
- Facilitare la condivisione di spazi comuni
- Costruire messaggi di informazione, promozione e comunicazione destinati ai gruppi, ai volontari, alla

- stampa per la pubblicizzazione delle attività
- Possedere la capacità di affrontare e gestire un progetto educativo di sostegno all'apprendimento della lingua italiana
- Avere la capacità di assumere e gestire responsabilità
- Saper lavorare in équipe
- Educare alla conoscenza del territorio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Uffici Caritas Diocesana di Aosta, via Hotel des Etats 13, Aosta

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### Articolazione della proposta di formazione previste;

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

### **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### **33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

**34) Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

Uffici Caritas Diocesana di Aosta, via Hotel des Etats 13, Aosta

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Andrea Campini  
Fabrizio Favre  
Andrea Gatto

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Argomento	Docente	Tecniche
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di carattere generale (geografici, storici, sociali ed economici) relativi alla conoscenza del territorio coinvolto dal progetto e della Caritas Diocesana</li> <li>- Contenuti indispensabili per la conoscenza dei destinatari del progetto a partire dai dati Istat e dai dati provenienti dalle realtà operanti sul territorio: a) persone adulte in condizione di disagio; b) immigrati e profughi; c) comunità ecclesiale e civile a partire dalla fascia giovanile.</li> <li>- Tecniche necessarie per essere preparati ad una buona accoglienza ed ascolto empatico</li> <li>- Contenuti di base sulle tecniche e i modi di intervento sociale</li> <li>- Conoscenza delle politiche riguardanti il contrasto alla povertà: nazionale, regionale, comunale.</li> <li>- Conoscenza dei diritti umani e di cittadinanza</li> </ul>	Andrea Gatto	Lezioni frontali e laboratori di rielaborazione e lavoro di gruppo (proporzione 50%-50%)
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Andrea Campini	Lezioni frontali
- Animare il territorio: modalità dirette e indirette.	Andrea	Lezioni

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenuti necessari per l'analisi del territorio e per l'analisi dei bisogni degli adulti in situazione di disagio</li> <li>- Contenuti sulle tecniche di ascolto e sulla relazione di aiuto</li> <li>- Contenuti indispensabili per attuare buone dinamiche relazionali con persone adulte in disagio</li> <li>- Promuovere accompagnamento e cura delle persone adulte in condizione di disagio</li> <li>- Approfondimento delle tecniche necessarie ad una buona accoglienza ed ascolto empatico</li> <li>- Approfondimento delle tecniche per la conduzione di attività educative con gruppi</li> </ul>	Gatto	frontali e laboratori di rielaborazione e lavoro di gruppo (proporzione 20%-80%)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenuti riguardanti la comunicazione sociale e il comunicare le povertà nella realtà ecclesiale e civile</li> <li>- Come costruire e scrivere un articolo</li> <li>- Come costruire e scrivere un'intervista</li> <li>- Come progettare e animare una newsletter periodica</li> </ul>	Fabrizio Favre	Lezioni frontali e laboratori di rielaborazione e lavoro di gruppo (proporzione 50%-50%)

**40) *Contenuti della formazione:***

Argomento	Docente	Totale ore
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di carattere generale (geografici, storici, sociali ed economici) relativi alla conoscenza del territorio coinvolto dal progetto e della Caritas Diocesana</li> <li>- Contenuti indispensabili per la conoscenza dei destinatari del progetto a partire dai dati Istat e dai dati provenienti dalle realtà operanti sul territorio: a) persone adulte in condizione di disagio; b) immigrati e profughi; c) comunità ecclesiale e civile a partire dalla fascia giovanile.</li> <li>- Tecniche necessarie per essere preparati ad una buona accoglienza ed ascolto empatico</li> <li>- Contenuti di base sulle tecniche e i modi di intervento sociale</li> <li>- Conoscenza delle politiche riguardanti il contrasto alla povertà: nazionale, regionale, comunale.</li> <li>- Conoscenza dei diritti umani e di cittadinanza</li> </ul>	Andrea Gatto	16
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Andrea Campini	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Animare il territorio: modalità dirette e indirette.</li> <li>- Contenuti necessari per l'analisi del territorio e per l'analisi dei bisogni degli adulti in situazione di disagio</li> <li>- Contenuti sulle tecniche di ascolto e sulla relazione di aiuto</li> <li>- Contenuti indispensabili per attuare buone dinamiche relazionali con persone adulte in disagio</li> <li>- Promuovere accompagnamento e cura delle persone adulte in condizione di disagio</li> <li>- Approfondimento delle tecniche necessarie ad una buona accoglienza ed ascolto empatico</li> <li>- Approfondimento delle tecniche per la conduzione di attività educative con gruppi</li> </ul>	Andrea Gatto	16
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenuti riguardanti la comunicazione sociale e il comunicare le povertà nella realtà ecclesiale e civile</li> <li>- Come costruire e scrivere un articolo</li> <li>- Come costruire e scrivere un'intervista</li> <li>- Come progettare e animare una newsletter periodica</li> </ul>	Fabrizio Favre	24

41) *Durata:*

La formazione specifica ha una durata di 60 ore

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

27 settembre 2016

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore